

## ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre o trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologici, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## I monopoli della folla socialista

Alla Società umanitaria (fondazione Loria) di Milano è avvenuto un incidente, che ha un valore il quale va molto oltre il fatto specifico da cui l'incidente è nato: è cioè un segno del modo come la folla socialista interpreta il potere quando l'abbia nelle mani: tutto per sé, niente per gli altri; al socialista ogni diritto, ogni ufficio, tutti i lucri; e per i non socialisti nessuna considerazione: calcolati come quantità negativa; neppure come parte del popolo, neppure come prossimo che lavora.

I fatti son questi: narrati dai giornali di opposto colore politico, dalla repubblicana *Italia del popolo* e dal moderato *Corriere della sera*.

La Società umanitaria fondata con il lascito Loria non doveva avere, secondo i concetti del suo fondatore, nessuno scopo partigiano ed esclusivo; il titolo stesso indica un compito che si allarga a tutte le credenze, a tutti i partiti. Recentemente, intanto, fu creato nel suo seno un Ufficio del lavoro, affidato alla direzione tecnica del dott. Attilio Cabiati, uno studioso socialista, il quale intese che la sua opera, per rispondere alle idee del fondatore della Società e per assumere ampia importanza ed efficacia per gli operai, non doveva subordinarsi agli interessi particolari di un partito.

Ma questo modo di concepire le cose, questo modo di operare del Cabiati produsse il conflitto che lo hanno deciso, nonostante le offerte fattegli di aumento di stipendio, a dare le sue dimissioni dall'ufficio.

Prima di tutto, la folla socialista pretese ed ebbe per sé tutte le cariche e gli impieghi dentro e fuori Milano; impiegati che intendevano il loro ufficio così: viaggiare a spese della Società, ma usarne per la propaganda socialista.

Non basta: il dott. Cabiati iniziò una inchiesta sulle condizioni della proprietà e del lavoro nelle campagne. Ma la folla socialista pretendeva che l'inchiesta dovesse essere rivolta soltanto ai lavoratori, e che delle condizioni dei proprietari, dovessero essere giudici esclusivi i lavoratori stessi. Singolare inchiesta che avrebbe dato quei risultati che si volevano, se il direttore dell'Ufficio del lavoro non si fosse opposto energicamente alla partigianeria che si sarebbe risolta in una falsificazione delle cose.

Non basta ancora: si trattava di fare il censimento operaio a Milano. E qui la folla socialista voleva che il censimento riguardasse i soli operai organizzati, e non pure quelli che lavorano sì, ma non credono conveniente piegarsi all'organizzazione socialista. Eppure che in tale questione il Cabiati non sia riuscito a far valere le sue giuste ragioni!

Questi modi di operare e di pretendere della folla socialista non ci sorprendono: essa è stata educata a considerare la propria organizzazione come la sola fonte dei nuovi diritti operai. Ed è naturale quindi che attribuisca a sé, quando può, il monopolio degli uffici; e l'esclusione degli altri lavoratori dalle cariche, dai lucri ed anche dai diritti operai, le sembra una cosa normale e perfino un atto di giustizia... socialista.

Quest'incidente dell'*Umanitaria* è notevole come avvertimento e prova delle pretese della folla socialista anche per un altro verso. Milano è infatti la città italiana che rappresenta il centro massimo dell'organizzazione socialista, il centro vorremmo dire esemplare della vita del partito. Qualcuno dei capi del socialismo ha inteso la nuova e grande

responsabilità che gli veniva per questo fatto, come per l'estensione quasi improvvisa raggiunta dal partito. Ma la folla? Questa non segue le linee della logica, è impaziente, intollerante, sopraffattrice.

E proprio Milano ne dà l'esempio evidente.

### La nuova Giunta di Milano

Sabato sera fu rieletto sindaco l'on. Mussi e fu nominata la Giunta tutta di democratici e di figure secondarie, perché i vecchi patrioti, di cui era fatto il nome, non vollero saperne di entrare.

Ma non è ancora sicuro, se il Mussi accetterà. In ogni modo, questa Giunta è più debole delle precedenti.

### La guerra nell'America del Sud

La Stefani ci comunica:

New York, 2. — Telegrafano da Wilpeltstadt che il presidente Castro è partito, diretto a Villadecuria, lasciando soltanto 1700 uomini a Victoria. Gli insorti sconfissero le truppe del generale Gomez presso San Mateos. Le perdite del governo sono notevoli.

### Un terribile incendio

Parigi, 2. — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio del governatore interinale dell'isola di Saint Pierre et Miquelon (Nord America) annunciante che un violento incendio distrusse la chiesa, la canonica e il palazzo della giustizia. Il telegramma non segnala vittime.

### DEWET TORNA A CASA

Londra, 2. — Il generale Dewet è partito da Southampton a bordo del *Saxon*, diretto al Sud Africa.

### 350 candidati al Senato!

A proposito della infornata dei nuovi senatori che dovranno essere ventisei, si assicura che i candidati erano nientemeno che 350! Fatto il primo sorto, ne sarebbero rimasti 80, fra i quali occorrerà ancora una selezione. La voce che corre negli ambulatori di palazzo Madama è che i nuovi senatori debbono essere tutti favorevoli al progetto di legge sul divorzio.

### Una conferenza dell'on. Sonnino

L'on. Sidney Sonnino ha accettato l'invito diretto dall'Associazione dei Commerciali ed Industriali di tenere in quella città una conferenza sulla *Questione meridionale*, nel giorno di domenica 9 novembre.

### SUL CONGRESSO DI CONEGLIANO

La questione della fillossera. E' difficile cosa che le idee ed i sistemi si mutino di punto in bianco, specie quando codesti partono da concetti lungamente nutriti e suffragati, da esito incontestabile.

In Italia fu opportuno e saggio provvedimento l'aver adottato dal Governo nei primi attacchi della fillossera il sistema distruttivo classico.

A Rieti e Valmadra non si doveva fare diversamente.

Ma da quell'epoca ad oggi sono passati degli anni parecchi, una ventina e più, e la fillossera in questo lasso di tempo ha sempre camminato, manifestandosi sporadicamente e stabilendosi, di guisa che il male è disseminato, tanto che bisogna pensare con sollecitudine a ben altri mezzi di difesa che le distruzioni, sieno classiche o ridotte.

I fatti hanno dimostrato a sufficienza che, malgrado l'attiva applicazione del metodo classico, il quale può benissimo aver ritardato il cammino fatale dell'insetto, non lo ha impedito, poiché il procedimento di questo continua sempre inesorabile ed incessante.

Continuando col metodo distruttivo, si ostacola e forse si impedisce la vera, la unica difesa contro la fillossera, vale a dire l'impianto delle americane resistenti.

Anche al Congresso di Conegliano si riconobbe, per le mutate circostanze, l'opportunità di modificare la legge sulla difesa contro l'insetto, nel senso di conservare, bensì, la distruzione classica per casi speciali (che difficilmente più si presentano) e di persistere nella distruzione a scala ridotta, col l'esclusione dalla distruzione della zona

di sicurezza, ovunque non si presenti il caso di adottare il sistema classico, o sia consigliabile l'abbandono quando l'infezione siasi molto estesa.

Nel vivace dibattito sorto fra coloro che propugnavano ancora il sistema distruttivo e gli altri che stavano per l'abbandono, il voto del Congresso fu molto prudente e conciliativo. Questo voto senza dar torto a nessuno cerca di contentar molti, poiché limitando la distruzione alle sole viti infette quando non sia reputata necessaria la distruzione classica e l'abbandono, può incoraggiare i viticoltori nuovi impianti; ma se verrà adottata, codesta modificazione alla legge lascerà l'adentellato a molti e molti litigi, poiché, se non si stabilisce un regolamento, la decisione di applicare la difesa in un modo o nell'altro concede troppa larghezza agli umori ed all'arbitrio delle Commissioni.

Malgrado gli sforzi dei distruttivisti, è mancato poco che il Congresso votasse l'ordine del giorno del prof. Mollon che era per l'abbandono.

A quanto scrive Giovanni Marchese, v'era nell'assemblea una corrente favorevole alle idee del Mollon, ma l'ordine del giorno venne respinto con tutta probabilità per la troppa incerta, inammissibile crudeltà con cui aveva concretato il suo pensiero.

Dunque dispette dalla poca abilità del Mollon, se il Congresso non ha dato un voto diverso?...

Ciò fa credere che non siamo noi soli a pensarla che quando l'infezione si è mostrata così estesa e vigorosa come in una zona larga del Friuli, e che la minaccia si è ormai fatta grave, onde non inceppare la viticoltura nell'opera sua di ricostruzione e di approntamento per l'invasione futura, sia meglio l'abbandono assoluto, o tutt'al più di adottare la distruzione in ogni caso colla esclusione della zona di sicurezza.

Comunque, il Congresso di Conegliano col suo voto tende alla modificazione per ora della legge antifillosserica, acciocché sia un po' più adatta alle condizioni attuali, frenando quell'assolutismo cui rese codesta legge odiosa sempre.

M. P. C...

### Una specie di diadema di Barletta

#### nel secolo ventesimo

Telegrafano da Parigi 2:

In una lettera indirizzata al direttore del *Velo* gli schermidori francesi Merignac e Kirshoffer fissarono le condizioni del torneo proposto dai confratelli italiani che si terrà dal 20 al 21 gennaio 1903. Il premio sarà di 10.000 franchi, il pubblico sarebbe ammesso. Il giury dovrebbe essere composto di 2 giurati italiani, due francesi e due di altre nazionalità. Il giury redigerà un processo verbale per ogni scontro comunicandolo alla stampa.

Il titolo di vincitore del torneo sarà accordato ad uno dei due campi.

### Asterischi e Parentesi

— I luoghi che ricordano.

E' sempre stata gran discussione tra i sentimentali sulla convenienza del tornare nei luoghi dove si sono vissuti dei giorni più o meno caratteristici. Rivedere gli alberi sotto i quali furono bisbigliate le prime parole di una tenerezza che allora pareva non dovesse avere dal tempo che alimento e consistenza, e dall'ossigeno delle piante dovesse attingere la vitalità più durevole; rifare lungo la riva le passeggiate che una volta furono occasione di tanti viaggi ideali nel mondo della felicità, sono cose — dicono alcuni — a cui chi abbia cuore non può indursi, sono cose che non si possono tentare senza grave pericolo. Altri poi arrivano sino a distinguere, e consentirebbero a tornare, e consentono che si torni nei luoghi la cui vista non può suscitare che dilettevoli ricordi, o viceversa, a seconda del carattere dei sentimentali. Ma la massima parte dei sentimentali è fatta di persone che attribuisce alla balza, al bosco, alle piante, al fiore, al ruscello non so qual esorbitante potere tra romanzesco ed arcaico. Così certe idolatri, non paghe al culto dei grandissimi artisti, adorano la casa dove essi nacquero, il cantuccio remoto dove usarono meditare, la poltrona, in cui sedettero più volentieri, la penna che adoperarono. Se non che, non è dimostrato che la idolatria sia la forma più perfetta del culto e che la più zelante pratica religiosa sia la conservazione delle reliquie.

Ma non divagiamo. Voi, diletta lettrice,

che per vie più che gustare un sonetto della *Vita nova* o del *Canzoniere*, preferirete rileggerli, anzi che aver sottocchi la *Canterbury* che già in se chiude... voi intendete bene il paragone. E' del sentimento della poesia. Per gli indifferenti, per gli apatici, per i cinici, gli alberi hanno un bel frondeggiare, i ruscelli un bel trascorrere, i prati un bel fiorire! Gli indifferenti, gli apatici, i cinici raccolgono forse una delle parole che il bosco o la selva confidano al vento delle montagne? Gli è che nessuna parola è nel vento; e l'alacra soffio del bosco e della foresta non fa che ripetere le nostre parole: le parole che noi confidiamo alle piante centenarie e ch'esse ci rimandano amplificate o magnificate nella divina poesia. O, devotamente interrogate, entusiasticamente evocate, esse, le piante, rispondono con parole solo intelleggibili agli evocatori. Il segreto sentimentale dato loro in custodia non è certo disperso alle prime aure: gelose custodi del segreto sentimentale, le piante ridanno al sogno di un tempo tutta la vigorosa e vivida fioridezza della nuova estate. Ma se il sogno non sopravvisse o non rivisse, la selva discreta e il discreto bosco non rievocavano l'inutile segreto. Indulgenti alla caducità umana, la misericorde natura non punisce dei suoi rimproveri l'anima che non ritenga traccia di un sogno passato, meglio di come gli alberi conservarono le loro foglie...

\* \*

— Un bel giuoco di società.

In una giornata piovosa del mese scorso, gli ospiti d'un albergo di montagna si trovarono riuniti nella sala di lettura.

Un vecchio ed amabile signore, giunto da appena due giorni, fece la proposta di eseguire seduta stante alcuni piacevoli giuochi di società, e la proposta fu accettata da tutti con vero entusiasmo.

Infatti il forestiere incominciò i suoi giuochi, uno più grazioso dell'altro, riscuotendo gli applausi e le congratulazioni dello scelto pubblico che vi assisteva.

Per ultimo propose un giuoco a premio. Tutti i presenti devono mettere in tavola una posta di cinque franchi; la somma totale sarebbe consegnata a quella persona che avrebbe posseduto una cosa che il prestigiatore avrebbe indicata.

— C'è il trucco? — domandano in coro alcune signore.

— No, no, nessun trucco, è un giuoco semplicissimo e sincero.

Rassicurati così gli animi, tutti i presenti depongono il rispettivo scudo sul bacile. Il vecchio signore mette per ultimo la sua moneta, quindi dice:

— La somma totale andrà a colui o a colei che ha il maggior numero di denti falsi.

Tableau! Le signore ammutoliscono, gli uomini non fiatano e si guardano in faccia.

— Nessuno risponde? — chiede il prestigiatore — allora nessuno ha denti falsi. In questo caso, ho vinto io perché porto la dentiera.

Intasca la somma, circa un duecento lire ed esce dalla sala.

La cronaca non registra applausi.

\* \*

— Per finire.

— Papà, ho letto che il tempo fugge veloce. Perché?

— Toi per scappare lontano da coloro che vogliono ammazzarti!

### IL MONUMENTO AL GENERALE DEZZA

La Stefani ci comunica:

Milano, 2. — Stamane alle 10.30 nei Boschetti presso i giardini pubblici fu inaugurato il monumento al generale Dezza. Il Re si fece rappresentare dal generale Feia di Cossato che rappresentava anche il ministro della guerra. Gli on. Zanardelli e Giolitti vi si fecero rappresentare dal prefetto.

Assisterono all'inaugurazione le autorità e numeroso pubblico. La tela cadde al suono della marcia reale tra gli applausi della folla.

Il colonnello Guastalla, presidente del Comitato pronunciò il discorso inaugurale e fu applauditissimo.

Parlarono pure applauditi il generale Feia, l'assessore Sinigaglia e il deputato Borromeo.

### LE PERKOVIE SICULE

Palermo, 2. — La Direzione delle ferrovie sicule informa che da oggi fu ripristinato il servizio fra Catania e Siracusa senza alcun trasbordo.

### L'on. Balanzano a Spezia

Spezia, 2. — L'on. Balanzano è giunto alle 15, accompagnato dall'on. De Nobili e si recò al Casino civico, dove il commissario regio gli ha offerto un vermuth d'onore. Immensa (sic) folla trovata alla stazione e sul corso.

## IL CULTO DELLA CROCE

### avanti Cristo

A parecchi dei miei lettori sarà occorso di vedere, visitando qualche Museo archeologico, il disegno di una croce apposto a tombe o monete, messo come ornamento alle vesti o alle armi di qualche corrosa statuetta (di divinità quasi sempre) appartenente a epoche anteriori al cristianesimo. Ogni qualvolta si pensa alla croce, avevamo come noi siamo quasi da due millenni a concepirla unicamente collegata al sacrificio del Calvario, ci pare assurdo che essa fosse conosciuta e tanto più abbia avuto un simbolo prima del martirio di Cristo. Eppure ciò non dovrebbe meravigliare e se ben si considera, non urta affatto contro le salde barriere dei principii religiosi.

Non è storicamente, scientificamente esatto il far della croce un segno esclusivo della religione cristiana. Sicuramente che da quando essa, in un pauroso tramonto apparve sullo spiano del Golgotha a dividerla e rischiare la due versanti della storia, noi abbiamo concentrato su di essa il nostro sguardo, il nostro pensiero e l'abbiamo salutata e consacrata simbolo di resurrezione tanto che ora la vediamo nel mesto campo dove i morti, (*resurrecturi* per il cristiano) serenamente riposano.

Varie sono, benché non dissimili dalla nostra *croce latina*, le forme di quelle che in altri tempi e presso altri popoli ebbero un simbolo. Ma ciò che colpisce, ciò che fa pensare è che il significato attribuito generalmente anche nell'età più remota a quel segno, si avvicina d'assai a quello che si dà odiernamente alla croce cristiana.

Non furono neppure i romani che diedero per primi un significato alla croce. Bisogna spingersi ancor più indietro e risalire là dove arrivano, attraverso il buio dei secoli, gli ultimi deboli raggi della storia.

Più che altro la croce era usata nel culto di Serapide, culto introdotto in Roma nel 148 da Antonino Pio e abolito poi dal Senato per la licenza delle sue feste. Quando sotto Teodosio si demolì, per ordine del vescovo Teofilo, il Tempio di questo Dio, furono scoperti impressi sulle pietre, come lasciò detto Senzomano, dei geroglifici in forma di croce. Quale era il significato che si attribuiva allora a quel segno? Senza dubbio esso indicava la vita futura poiché Serapide, del quale Erodoto non fa parola, altro non sarebbe che lo stesso Osiride, il quale diventa Apis dopo morte e ritorna al mondo sotto forma di bue di color nero con una macchia bianca di forma quadrata sul fronte, una figura d'aquila sul dorso e una mezza luna bianca sul fianco destro; or bene, da Osiride i greci fecero Serapide indi Serapis e noi sappiamo che Osiride rappresentava la conoscenza della divinità essendogli per giunta il dio la cui manifestazione è il sole che muore la sera e risorge al mattino sotto forma di Oro, suo figlio. E' facile dunque capire la relazione che corre tra Serapide e le idee di sole e quindi di calore fecondo, di generazione, di vita futura simboleggiata dalla croce, usata nel mito di questa antica divinità.

Nel Museo egiziano del Louvre si trovano un dio di fisionomia ieratica egiziana, ma forse di fattura greca, e uno sparvier (certo un amuleto) rappresentante Osiride. Tanto l'uno che l'altro hanno la testa sormontata da una croce in *tau*.

Anche nel culto di Bacco Dionisio la croce ha un significato analogo a quello che le è dato nel culto di Serapide. Del resto per i suoi viaggi favolosi nell'India, rassomiglianti a quelli di Osiride, e per la sua permanenza in Egitto onde insegnarvi il modo di coltivare la vite (precursore degli attuali direttori delle cattedre ambulanti d'agricoltura) questo dio fu da taluni reputato uno solo con quello egiziano. Nella raccolta del Millingen trovasi un Bacco con rami di vite in una mano, una tazza nell'altra e con una benda ornata di croci intorno alla testa. E' ancora in parecchi bordi di vasi italo-greci, che si ammirano al Louvre, e nei quali sono rappresentati i riti di Bacco, si vedono pure disegnatte delle croci. Il festoso dio, che Giove aveva rapito, prima che nascesse dal seno della madre, per salvarlo dal



L'incendio nel quale la gelosa Giunone volle farla perire onde punirla dei torti che le faceva quel birbaccione di suo marito, presiedeva, come ognun sa, alla coltivazione dell'utilissima pianta produttrice del liquido da taluni tanto, e spesso anche troppo, gradito che si reputava sorgente di vitalità e d'energia potenti, privilegio che ormai va perdendo forse causa i progressi della chimica applicata degli osti all'enologia, lasciandosi rimpiazzare dall'altro di alimentare discordie, di guastare la salute, di abbruttire l'anima e di far troppo spesso da avanguardia al delitto.

Certo che in alto tempo il liquido estratto dal frutto della vite doveva esser più generoso d'assai se i romani, simbolisti minuziosi e precisi, rappresentavano il dio del vino con la faccia sempre giovanile e allegra. E' ovvio dunque che il significato di vita, di *zoei aperchomenen*, dato alla croce nel culto di Bacco Dionisio, non è fuor di luogo.

Aggiungerò che in alcuni monumenti egiziani si trovano figure di divinità le quali tengono in mano o al collo una croce, anche che secondo gli egittologi avrebbe ancora il significato di vita, significato che quindi va attribuito, senza timore d'andar errati, alle croci che ornano due bassirilievi conservati nel Museo britannico, l'uno rappresentante Samsi Voul (882 A. C.) monolito del palazzo Nemrod a Ninive e l'altro Asur Nasir Habal, pure trovato a Ninive.

In molte statuette poi di remotissima epoca si trova una croce che leggermente differenzia da quelle fin qui esaminate: la *croce gammée*.

Nella *Revue de l'Ecole d'Antropologie*, se non erro del 15 maggio 1891, il lettore paziente può vedere un'incisione, tratta da una statuetta, trovata da Schliemann a Hisarlik, recante una croce di tal genere, e nel *Dizionario delle antichità* di Derenberg e Saglio la riproduzione di un domatore di cavalli con una croce *gammée*, la quale ha sempre comune il significato con le precedenti.

Disciolta, spazzata via dal soffio restauratore del cristianesimo la complicata falange degli dei, le popolazioni cominciarono ad avere un culto per la croce cristiana, che come quella sulla quale morì per risorgere l'uomo di Galilea, simboleggiò in una nuova religione, per l'ultima volta, la vita avvenire. E che sia proprio così lo dicono i primi martiri, i quali nel circo al momento in cui le fiere affamate si avventavano su di essi per divorarli, li traevano fidenti dalla tunica quasi a rammantarsi in quegli ultimi istanti che una vita migliore li attendeva; ce lo dicono i poderosi volumi dei padri della Chiesa; i testi liturgici concordanti nel chiamare la croce *stigma vitae*, ce lo dice finalmente un canto funebre antico, che con poesia e classicamente robusta figura, afferma che « la morte morì sulla croce » (*Mors mortua in ligno*).

Concludendo, affermeremo essere innegabile che la croce sia stata conosciuta ed abbia avuto un culto nelle età pre-cristiane, che il significato suo però è costantemente collegato a idee di vita futura. Può quindi il cristiano, basandosi su solidi dati della storia, reputare la croce delle epoche di cui abbiamo discorso come una profezia della redenzione.

Leggete sempre gli avvisi della terza o quarta pagina del nostro giornale.

## Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Una lettera del Perosi

Si scrivono in data 2:  
Dal *Corriere del Polesine* riproduciamo la lettera seguente diretta dal maestro Perosi al maestro Ettore Galeazzi di Rovigo il quale ebbe a concertare l'Oratorio del Natale eseguito con splendido in detta Città in occasione dell'ultima esposizione.

Borgo a Buggiano 25 ottobre

Caro Maestro

A Lei che con ogni amore e studio mi ha procurato una delle più belle esecuzioni della mia povera musica, pervenga tutto l'affetto del mio animo grato. Vogliami essere anche interprete della mia riconoscenza verso i signori componenti il comitato speciale per l'esecuzione del mio lavoro ed augurandomi di poterla presto presto rivedere mi creda,

Aff.mo amico

Perosi

Abbiamo creduto di far cosa grata riportando questa lettera, ai numerosi amici che il maestro Galeazzi conta nel Friuli, ove fu per vari anni, dando prove di grande valentia.

## Da S. DANIELE

### Gara di tiro

Si scrivono in data 2:  
Vi mando l'esito della gara di tiro a segno che ebbe luogo nel nostro poligono sociale ieri e oggi:

Categoria prima: Riservata ai soci che non abbiano conseguito nelle precedenti gare, medaglie d'oro o d'argento.

Due serie di sei colpi per ogni posizione, in piedi, in ginocchio, a terra, sommati i punti coi bersagli della migliore serie per posizione.

1. Pagnutti Luigi p. 63 med. d'argento  
2. Piazzi Luigi » 57 »  
3. Zunino Amedeo » 55 »  
4. Ronchi Oltino » 51 »

Categoria seconda: Ammessi i soli soci che abbiano eseguito un periodo di tiro regolamentare su questo poligono in quest'anno e non abbiano ottenuto nelle precedenti gare medaglie d'oro o equipollenti.

Serie di sei colpi ripetibili fino a dieci. Posizione libera regolamentare, sommati i punti coi bersagli delle quattro serie migliori, graduatoria sulle successive.

1. Cappelletti Antonio p. 82 medaglia d'argento centro oro  
2. Taboga Guglielmo » 77 med. d'argento  
3. Zunino Adelchi » 75 »  
4. Ronchi Oltino » 70 »

Categoria terza: Libera a tutti i soci. Serie fisse. Posizione libera. Sommato il totale delle cinque migliori serie punti e bersagli, graduatoria sulle successive.

1. Fabris Angelino punti 110; orologio con stemma del Tiro a segno.  
2. Gionano dott. Emilio, punti 109 medaglia d'argento con centro d'oro  
3. Dorotti Emilio punti 108 med. d'argento  
4. Cam A. tonio » 104 »

La gara fu animata e interessante. Era presente il nob. Daniele Farlati presidente della Società, e l'instancabile direttore signor Guglielmo Taboga.

## Da AVIANO

### Per il soldato morto

#### Gravissima disgrazia

Si scrivono in data 1:

Il custode del nostro cimitero riceveva ieri l'ordine dal colonnello comandante il 12° cavalleria *Schizzo* di depositare una bella girlanda di fiori freschi sulla tomba del soldato Gioacchino Speranza, quell'infelice che qui moriva lo scorso settembre in seguito al calcio d'un cavallo. Lo stesso signor colonnello, la cui cortese gentilezza poté essere giustamente da tutti apprezzata, vuole che a sue spese ogni anno sia fatto altrettanto.

Un tale atto non abbisogna di commenti per essere da tutti stimato ed altamente encomiato.

Un caso doloroso impressionava il paese di Glatz. Certa Maria moglie di Pietro Sealot di anni 48, usciva dalla sua camera, quando stava per chiudere la porta staccavasi il manico della medesima e l'infelice cadde a rovescio nel sottostante cortile battendo colla testa sopra una secchia. La disgraziata rimase all'istante cadavere, e chiamò il medico dott. Luigi Longo, questi non poté che constatarne la morte.

## Da TRICESIMO

L'istituzione del Circolo agricolo

Si scrivono in data 2:

Per invito di questo egregio sindaco signor Orghani nob. dott. Vincenzo, oggi fu qui l'egregio prof. cav. Viglietto segretario dell'Associazione Agraria Friulana per tenere due conferenze.

Al mattino alle ore 11 svolse una chiara conferenza sulla concimazione dei prati stabili e da vicenda; assistevano molti agricoltori di Tricesimo e dei dintorni.

Nel pomeriggio alle ore 4 ebbe luogo una riunione ancora più numerosa per addentrarsi alla costituzione del Circolo Agricolo di Tricesimo, Colloredo, Casacco, Reana, Tavagnacco.

Oltre ai sindaci di questi comuni si trovavano presenti i due consiglieri provinciali di questo mandamento.

L'egregio prof. Viglietto espone agli intervenuti lo scopo del Circolo Agric. In seguito sorse tra gli intervenuti una discussione in senso favorevole alla istituzione benefica e si addivenne poi alla nomina per acclamazione di un comitato provvisorio che riuscì composto dei seguenti nomi:

Per Tricesimo. — Capellani avv. cav. Pietro, Carnelutti dott. Silvio, di Montegnacco co. Itatico, Jannis Giuseppe, Morandini Antonio, Masotti Giovanni, Orghani nob. Antonio, Smezz Giovanni.

Per Casacco. — Deciani co. Antonio, Colaoni Giacomo.

Per Colloredo. — Bon Antonio.

Per Tavagnacco. — di Pramporo co. comm. Antonino, senatore del Regno. Zamparo Giuseppe.

Per Reana. — Linda Antonio, Linda Pietro.

Questi signori sono incaricati di raccogliere nei loro paesi le adesioni al circolo, ed iniziare i primi lavori dello stesso.

Al più presto possibile si radunerà l'assemblea generale dei soci aderenti per la nomina del comitato stabile.

## Da FLUMIGNANO

### I funerali della giovinetta

Si scrivono in data 2:

Oggi alle ore 10 e mezza ant. ebbe luogo i funerali dell'infelice vittima della giardiniera di Teor, Regina Colavatti.

Uno straordinario concorso di popolo volle dare l'ultimo tributo di rimpianto alla tanto buona ed amata ragazza.

Quasi tutti gli abitanti di Flumignano o parecchi di S. Andreat e Talmassons presero parte al corteo, alla funzione in chiesa e sino alla tumulazione del cadavere ed in tutti si scorgeva il dispiacere e la pietà.

Si noti che il Cimitero di Flumignano dista circa 700 metri dalla Chiesa.

Fu vista partire dalla Chiesa prima la croce, poi tutti i bravi cantori di Flumignano, tre preti, cioè il cappellano di Flumignano, il cappellano di Teor che rappresentava anche il suo parroco ed il cappellano di S. Andreat spontaneamente offerti, indi 12 graziose ragazze di Flumignano vestite di candidi vestiti; quattro di queste portavano il feretro e le altre camminavano ai lati col cero in mano. Subito dopo una ragazza vestita a lutto portava la bellissima corona a fiori bianchi, omaggio questo del Stabilimento Frizzi di Udine dove la povera Regina lavorava. Si trovavano pure tutte le ragazze di Teor coi ceri in mano; qualcuna di queste aveva ancora fasciata la testa per le ferite riportate nel disgraziatissimo accidente.

Mancava la sorella dell'estinta che dicesi si trovi inferma dal gran dolore per la perdita dell'amata sorella. Seguivano diversi abitanti di Teor. Tutte le donne e ragazze del paese di Flumignano portavano il cero e se ne poteva contare almeno 300. Più di millecinquecento persone parteciparono al funerale. Tutta quell'imponente quantità di popolo si avviò verso il cimitero per prendervi la salma. Quando questa fu levata, coll'ordine medesimo si diresse alla Chiesa.

Trovavasi pure presente il Sindaco march. M. Mangilli ed i consiglieri comunali del paese.

Finita la funzione, collo stesso ordine il corteo tornò al Cimitero per la tumulazione della buona ed amata fanciulla. Quando poi il cadaverino fu calato nella fossa fu un momento straziante nel sentire i lamenti dei parenti, delle compagne e massimamente d'un suo fratello che cominciò a gettarsi per terra chiamandola per nome. Dovettero le guardie campestri condurlo fuori del recinto. Fu una scena tanto pietosa che da tutti i cigli si vedeva sgorgare le lagrime.

## Da CIVIDALE

Furto audace — Scambio di fucili

fra doganieri e contrabbandieri

Si scrivono in data odierna:

La scorsa notte, ignoti furtivi, penetrati nel sottoscala della casa n. 2 di Via Ristori, fecero una breccia in un muro divisorio (formato di mattoni) e da quella entrarono nella macelleria del sig. Giovanni Benedetti di Udine, asportando dal cassetto del banco parecchi rotoli di rame, d'argento e dei pezzi di nichel, del valore complessivo di L. 290. La prima ad accorgersene, fu la moglie del Benedetti che andò verso le 5 ad aprire la macelleria. Molti passanti si fermarono a commentare il fatto ritenuto da tutti audacissimo perchè avvenuto in luogo centrico da cui i ladri potevano essere benissimo uditi se avessero fatto ogni po' di rumore. L'autorità indaga.

L'altro giorno una pattuglia di tre agenti doganali della tenenza di Cividale, perlustrando i pressi delle frazioni montuose di Poder e Costa in comune di S. Pietro al Natissone, sorpresero alcuni montanari intenti a fabbricare clandestinamente dell'acquavite.

Come si videro scoperti s'inoltrarono nel bosco ed unitisi ad altri paesani, fra cui donne e fanciulli, fischiarono gli agenti e fecero ruzzolare contro di loro delle grosse pietre che fortunatamente non li colpirono.

La guardia De Arcangeli Tommaso, per proteggere dalla sassaiola i suoi compagni Poffi Michele e Lattarolo Ernesto, nel mentre attendevano al trasporto dell'alambicco abbandonato dai contrabbandieri ed anche per intimorire quest'ultimi, sparò 3 colpi di fucile a salve ottenendo in risposta lo sparò di una decina di colpi da parte dei ribelli, che per essere protetti dalla boscaglia non si scorgevano.

Allora la guardia caricò il fucile a mitraglia ed esplose quattro colpi.

Le guardie rimasero illese e finora non consta che fra i montanari vi siano dei feriti.

Quando le guardie poterono raggiungere Blasin e noleggiata una vettura per il trasporto dell'alambicco, si disponevano a partire, furono salutati da altri due colpi di fucile, anche questi andati a vuoto.

Sul luogo della battaglia, fortunatamente incruenta, si recarono per una inchiesta il tenente delle guardie di finanza sig. Zazzini Cesare col brigadiere sig. Pizzighella Gaetano ed il tenente dei carabinieri espressamente venuto da Udine, sig. De Magri Mario col brigadiere di S. Pietro al Natissone sig. Bieago Michele.

Nessun arresto venne praticato, ma furono denunciati quali sospetti proprietari dell'alambicco certi Birtig Giuseppe e figlio Angelo e quali sospetti complici nella fabbricazione clandestina dell'acquavite i fratelli Giacomo, Michele e Giuseppe Cernoia.

Le guardie di finanza poterono scorgere fra i ribelli uno che indossava un'uniforme militare, ma finora non si poté assodare se quello fosse stato un soldato in licenza.

## DALLA CARNIA

### Per migliorare

#### l'allevamento del bestiame

Si scrivono da Tolmezzo, 1:

Oggi il dottor Carlo Pepe, tenne, l'annunciata conferenza, nella sala della latteria sociale di Fusesa.

Il conferenziere parlò, per più di un'ora, ascoltattissimo dai molti allevatori, intervenuti per sentire di un argomento tanto importante.

Incominciata la conferenza colla monitricazione, diceva i difetti, pur troppo gravi, che si riscontrano nelle nostre malghe, ne proponeva i mezzi, per metterle in condizioni tali, da rendere l'alpeggio del bestiame una villeggiatura, e non un castigo come succede attualmente.

Sconsigliava gli allevatori, dal mandare le loro bestie sulle malghe, dove deperiscono e contraggono malattie, specialmente reumatiche, e spesso vi soffrono anche la fame.

Sarebbe meglio, tenerne di meno ed allevarle a casa, dove possono essere sorvegliate e curate.

Esortava gli allevatori a tener conto del loro bestiame, e a trattare gli animali con quei mezzi, che la scienza e la pratica insegnano.

Esortava i comuni, a dare loro l'iniziativa di quei miglioramenti, che condurranno a rialzare le sorti del bestiame in Carnia già in decadenza.

Chiudeva la interessante conferenza, parlando di altri argomenti zootecnici, e fermandosi specialmente sull'igiene delle stalle, tenute in uno stato deplorabile.

Le parole dell'egregio oratore furono ascoltate con attenzione, ed in ultimo i presenti si dichiaravano convintissimi di quanto avevano inteso.

L'attività del dottor Pepe merita davvero di essere rilevata, poiché continuando nella sua utile propaganda, finirà col persuadere i nostri allevatori, a dare un indirizzo giusto e razionale, nell'allevamento bovino di questa regione.

## Cronaca Cittadina

### UN ESEMPIO DEGNO DI NOTA

#### La cospicua elargizione

della Banca di Udine per la Mostra del 1903

Vogliamo tornare sopra un fatto che produsse eccellente impressione in Udine ed in provincia e che, per l'intento comune a tutte le classi del popolo, di assicurare, cioè, l'esito della nostra grande Esposizione nel 1903, ha una rilevante importanza e deve essere posto in luce conveniente.

Come è noto e dicemmo sabato scorso, il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine, nella sua ultima seduta del 31 scorso deliberava di erogare la somma di Lire tremila (3000 mila) a favore dell'Esposizione Regionale 1903.

Per quest'atto sentimmo approvazioni cordiali e vive ai preposti del benemerito Istituto che sanno interessarsi sempre ed a tempo d'ogni manifestazione economica della nostra Regione. Ci consta infatti che nella discussione avvenuta fra gli egregi membri della Banca, prevalsero, chiaramente i criteri

a) che una volta deliberata la esposizione, da parte di enti morali e persone che danno le migliori garanzie per la sua riuscita, bisognava appoggiare validamente questa iniziativa nella quale è moralmente impegnato il decoro della città nostra ed il buon nome del ceto commerciale di tutta la provincia.

b) che il concorrere con una somma relativamente rilevante affidava maggiormente gli espositori ed incoraggiava in modo speciale il commercio cittadino a prepararsi convenientemente a quell'evento.

c) che infine il successo dell'esposizione e fonte di benessere e stimolo a progredire; un insuccesso al contrario arreca sfiducia ed arenamento negli affari come pur troppo avviene dopo esposizioni mal riuscite.

E' da augurarsi che gli altri Istituti cittadini concorrano essi pure ad appoggiare l'iniziativa economica ormai avviata a felice esito, con slancio pari al nobile scopo.

## AL CIMITERO

Ieri e sabato una folla immensa di cittadini si recò in mesto pellegrinaggio al Camposanto per l'annuale commemorazione dei defunti.

I nuovi lavori del Cimitero, di cui abbiamo già parlato, destarono in tutti coloro che ancora non li avevano veduti un vivo senso d'ammirazione.

## Le elezioni alla Società Operaia

69 votanti su 1600 soci

In seconda convocazione seguirono ieri le elezioni alla Società operaia generale di M. S. ed I. In seguito alla numerose dimissioni di 24 consiglieri non ne sono rimasti in carica che otto, e perciò fu necessaria la rinnovazione di due terzi del Consiglio.

Ma la sfiducia e l'apatia che in questi ultimi tempi sono penetrate nel grande sodalizio operajo un tempo fiorente, tornò a rivelarsi anche ieri.

Su oltre 1600 iscritti alla Società operaia, solo 69 si presentarono alle urne.

E un buon terzo dei voti andarono per giunta dispersi; di guisa che gli eletti non riportarono nemmeno trenta voti.

Riuscirono eletti a consiglieri: in capolistà Demetrio Vendruscolo con 25 voti; vengono dopo con 24, Emanuele Albini, Giovanni Bizzi, Giuseppe Cesco, Sante Comino, Napoleone Fachini, Massimiliano Fantini, Virginio Floretti, Massimiliano Galluzzi, Paolo Marzuttini, Vincenzo Mattioli, Giovanni Michelazzi, Adolfo Modena, Giuseppe Murero, Vittorio Zavagna: tutti con 23 voti.

Un breve commento.

Non ci faremo da capo a ripetere quanto ormai tutta Udine molto bene conosce. Da quando un gruppo di uomini audaci, in nome e per conto del socialismo, benché in guerra personale fra di loro, hanno dichiarato che la Società Operaia doveva diventare interamente uno strumento del proletariato politico, il sodalizio così buono, così utile, così forte cominciò a dare subito segni di debolezza. Uomini di provata fede democratica, vecchi sinceri amici dell'istituzione, alla quale avevano reso importanti servizi, dovettero ritirarsi, per non assistere a lotte d'indole politica e personale, in un ambiente ove non si dovrebbe pensare che alla previdenza e al mutuo soccorso.

Per bene amministrare una Società Operaia, come la nostra, fondata sulla base dell'affratellamento, non dell'avversione delle classi sociali, non importa la etichetta politica e noi siamo i primi a non richiederla e non badarvi, purché gli eletti diano garanzia di capacità e buon volere. Ma è pernicioso voler farvi valere, se è permesso dire, farvi agire i programmi politici.

Così non si rafforza ma si sconsente — così le costruzioni più vigorose vengono scassinata.

Questo abbiamo detto per constatare la situazione, non lieta certo e per augurare che il nuovo Consiglio sia in grado di rialzare le sorti del più importante istituto di mutuo soccorso di Udine, che è, fra parentesi, anche uno dei più importanti del Regno.

## Al Comitato "Pro Sicilia"

Dal Giornale di Udine per conto di

Antonio Mazzaroli di Teor L. 10.

Camera di Lavoro di Udine » 20.

Raccolte a Latisana dal signor

Ermanno Rossetti » 105.85

Stagionatura ed assaggio

delle sete

Sete entrate nel mese di ottobre 1902.

Alla stagionatura:

Greggie Colli N. 114 Kg. 11845

All'assaggio:

Greggie N. 358



## Buon segno!

Il Paese di sabato pubblicava, per i conciatori di pelli, il seguente articolo:

Il signor Oreste Messa, conciatore di pelli, segretario della federazione di Milano, fa un giro di propaganda nel Veneto per l'organizzazione dei suoi confratelli di mestiere. Da qualche giorno egli trovava a Udine e domani alle 11 di mattina terrà una conferenza ai conciatori di Udine in un locale della Camera del lavoro in Castello.

E' raccomandabile a questi lavoratori di intervenire numerosi per il miglioramento della loro classe, fin qui troppo vergognosamente negletta.

Neanche a farlo apposta, proprio nemmeno uno dei conciatori di pelli rispose ai caldi appelli del Paese, e la conferenza non ebbe luogo perché non si volle tenerla ai risonanti muri del Castello.

Come si vede, non vi fu uno, un solo conciatore di pelli udinese, che ritenesse di esser tanto « vergognosamente negletto » da credere necessaria l'illuminata parola d'un estraneo, per quanto milanese, onde ottenere il miglioramento della sua classe.

## UN BRAVO CARABINIERE FRIULANO

Lotta col famoso latitante Biondin

Quel bravo carabiniere che ebbe parte nel conflitto coi malfattori avvenute nel Novaresse e che nella lotta corpo a corpo col De Michielis Francesco detto Biondin, ha ricevuto due colpi di rivoltella al braccio destro, è Giovanni Carlini d'anni 29, di Codroipo, di Gio. Batta.

Si arruolò volontario nell'esercito a 18 anni nella cavalleria. Dopo un anno e mezzo passò nei carabinieri. E' un giovane di animo mite, buono, ma ha in sé coraggio, forza e disciplina.

Il Carlini si trova all'ospedale militare di Novara.

Egli ha scritto alla famiglia per informarla che dovrà restare un mese almeno all'ospedale e che è circondato dalle cure affettuose dei suoi superiori.

**Il diretto Roma-Trieste.** Da oggi, sulla linea Monfalcone-Cervignano (esercitata dalla Società Friulana per una parte e dalle Venete per l'altra) sarà abbreviato il percorso Trieste-Venezia e verrà stabilito un treno diurno diretto fra Trieste e Roma.

Il treno 5 b. della Südbahn partirà come ora da Trieste alle 6.20, giungerà a Mestre la coincidenza col diretto Bologna-Firenze giungendo a Roma alle ore 11. 25 pomeridiane.

**Società Friulana Veterani e Reduci dalle patrie Battaglie.** La Presidenza col seguente telegramma ha pregato il Sindaco di Mantova di rappresentare la Società alla commemorazione della battaglia del 3 novembre 1867:

« Prego rappresentare questa Società Veterani e Reduci alla commemorazione Mantova, dove tanti prodi per un'alta idealità cadendo, percorsero finale vittoria civile con Roma capitale d'Italia.

**Circo di varietà.** Da due sere agisce in un comodo e riparato padiglione in Piazza Umberto I° il Grande Circo di varietà dei fratelli Raicevich.

La perfezione con cui il programma attraente è svolto e l'abilità di tutti gli artisti, chiamò in tutte e due le sere una folla immensa di spettatori.

**Braccialeto d'oro smarrito.** Ieri, nel recinto del camposanto di S. Vito (riparto nuovo e vecchio) o lungo il viale che conduce al Cimitero fino a porta Poscolle (lato sinistro) una signora smarri un braccialeto d'oro a catena con pietre preziose. Trattandosi di un caro ricordo, l'onesto che avendolo trovato lo porterà alla nostra redazione riceverà generosa mancia.

**La fuga di un cavallo.** Presso la birreria Moretti, verso le quattro di ieri, mentre una folla di cittadini si recava o veniva dal Cimitero, un cavallo attaccato ad un calesse si diede improvvisamente a fuggire.

Si erano staccate le viti alle ruote del veicolo e perciò il cavallo imbrizzito si diede alla fuga trascinandosi dietro la parte anteriore del calesse.

Nella scossa le quattro persone che si trovavano sopra, balzarono a terra senza però farsi alcun male.

Il cavallo fu fermato in piazza Garibaldi.

**Malore improvviso.** Ieri verso le tre e mezzo pom. fu accompagnato all'ospedale da un vigile urbano, mezzo vettura certo Antonio De Bernardis d'anni 44 di Venzone il quale era stato colto da improvviso malore.

Stabilimento Bacologico  
DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

**Un calcio di cavallo.** Corto Luigi Cerutti d'anni 53, si fece medicare ieri all'ospedale per ferita al labro superiore prodotta da un calcio di cavallo e guaribile in una settimana.

## Avviso

Avverto la mia rispettabile clientela che ho preso in affitto anche il negozio vicino al mio, esercito sin'ora dalla calzoleria all'Unione via Cavour N. 2, e ciò in vista di lasciar maggior libertà al mio vecchio ed accreditato negozio di Mode pure in via Cavour 2. In tale ambiente atto a laboratorio per la fabbricazione di fiori artificiali potrò meglio sviluppare tale industria rendendolo ben fornito di articoli confezionati ad essa inerenti.

Fabris Giulio succ. Peratoner

## Stato Civile

Boll. settim. dal 20 al 31 ottobre 1902.

## NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 21  
morti 1  
esposti — Totale N. 34

## PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Miotti salumiere con Caterina Modonotto tessitrice — Antonio Pittioni agricoltore con Giuditta Patriarca casalinga — Giuseppe Mauro libraio con Giuseppina Simonetti casalinga — Natale Adorini fornai con Caterina Lorenzutti serva — Ermacora Moro barbiere con Teresa Paviotti cameriera — Luigi Fracisigh tipografo con Ignazia Sabbadini setaiuola — Luigi Degani pittore con Rosa Buzzi sartà.

## MATRIMONI

Carlo Moretuzzo fabbro con Elisabetta Flumignan setaiuola — Enrico Contardo fornai con Amelia Gennari casalinga — Francesco Del Zan fabbro con Maddalena Peres tessitrice — Pietro Pesante operaio di ferreria con Italia De Paoli casalinga — rag. Enrico De Checo impiegato municipale con Lucia Ermacora agiata — Pilade Morri negoziante con Maria Cucchini civile — Giov. Batt. Cecconi muratore con Rosa Di Benedetto casalinga.

## MORTI A DOMICILIO

Giov. Batt. Casarsa di Francesco di anni 28 fornai — Oreste Grifaldi fu Giacomo d'anni 39 possidente — Virginia Purinan di Cesare di giorni 9 — Pietro Pers fu Luigi d'anni 80 negoziante — Domenica Iseppi-De Paoli d'anni 78 contadina — Giuseppe-Francesco Del Gos fu Giuseppe d'anni 79 r. pensionato — Teresa Rossini di Giuseppe d'anni 84 ancella di carità — Violante Franz di Ferdinando d'anni 9 scolare — Maria Bisceaccia-Albigh fu Nicolò d'anni 75 possidente — Battistina Marcuzzo-Papparetto fu Simone d'anni 80 contadina.

## MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Lovaria-Maieroni d'anni 82 casalinga — Rosa Basaldella-Roiatti fu Giuseppe d'anni 28 contadina — Maria Boezio fu Francesco d'anni 89 casalinga — Leonardo Fadini di Pietro d'anni 22 fornai — Anna Madrisani-Tubaro di Antonio d'anni 38 contadina — Caterina Serafini-Agosto fu Bernardo d'anni 67 contadina — Giuseppe Talli fu Bernardo d'anni 88 mediatore — Rosa Burzio fu Giov. Batt. d'anni 81 contadina — Virginio Melehor fu Luigi d'anni 49 facchino.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

## ARTE E TEATRO

## Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 e mezza prima rappresentazione della Compagnia di grandi spettacoli drammatici Berti-Masi diretta dal cav. Andrea Maggi.

Si rappresenterà *Il Conte Rosso*, dramma in 3 atti e un prologo di Giuseppe Giacosa.

Prezzi per questa sera: Ingresso alla platea e loggie lire 1; id. sigg. Studenti muniti di tessera cent. 75; id. signori sott'ufficiali cent. 50; id. piccoli ragazzi cent. 50; loggione indistintamente cent. 40; poltroncina in platea lire 2; sedia in platea cent. 75; palco in prima o seconda loggia lire 8.

Domani sera *Romanticismo*, dramma in 4 atti di Rovetta, nuovissimo per Udine.

Si rende avvertito il pubblico che per comodità delle famiglie, tutte le rappresentazioni di questa compagnia incominceranno alle ore otto e mezza precise.

## SPORT

## Il « record » dell'ora.

Sulla pista di Buffalo il corridore Contenet, allenato dalla motocicletta di The ha tentato il record dell'ora e dei cento chilometri. Riuscì pienamente nel suo tentativo. Arrivò a percorrere nell'ora 77 chilometri e 897 metri, abbassando così nuovamente il suo ultimo record di chilometri 75 e 492 metri. Copri in seguito i 100 chilometri in ore 1,47.

L'AGITAZIONE FRA GLI ITALIANI  
del Trentino e della Venezia Giulia

Ci scrivono da Trento 2:

Telegrammi da tutto il Trentino, Goriziano, Trieste, Zara, Graz e Vienna segnalano una vivissima agitazione fra gli studenti italiani per la vigliacca aggressione d'Innsbruck. Qui anche la popolazione è agitatissima.

I deputati italiani interpellarono subito il ministro dell'istruzione, rammentando che l'anno scorso, rispondendo alle interpellanze sopra i disordini dell'Università di Innsbruck, dichiarò formalmente: « ove risultasse che gli studenti italiani fossero impossibilitati a vivere ad Innsbruck, si sarebbe studiato il trasloco delle cattedre italiane in altra città ».

Bisogna notare che gli studenti italiani ad Innsbruck passano il continuo e che nelle università di Graz e Vienna vi sono altri 300 e più italiani.

L'Alto Adige e il Popolo di Trento come hanno fatto già i giornali di Trieste, pubblicano vibratissimi articoli di protesta.

Gli studenti italiani invocavano da anni un'Università a Trieste, o in altra città italiana.

La Lega Nazionale aveva emesso replicatamente voto per l'istituzione di questa Università italiana, e i deputati delle provincie italiane presentarono sempre questi voti al Reichsrath.

Ma il Governo, dopo aver tenuto tutti a bada con vane subdole lusinghe, non tenne conto alcuno di tali voti.

Gli studenti, pertanto, si limitavano ora a chiedere che l'inaugurazione dell'anno scolastico fosse fatto anche in italiano.

Ebbene, il Senato accademico non solo respinse, quasi senza discussione, l'una, ma anche l'altra domanda!

Il contegno del Senato accademico ha risvegliato il sentimento anti italiano dei Tirolesi, i quali aggredirono di notte, come si sa, gli studenti.

## ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Il banchetto di Spezia  
a Balanzano

Spezia 3 (ore 1). — All'Albergo della Croce di Malta alle ore 19 vi fu un banchetto di 110 coperti in onore del ministro Balanzano. Vi intervennero coll'on. Balanzano il sottosegretario De Nobili, gli on. Fiamberti, Amati, Morelli-Gualtierotti, Costa Zenoglio e le autorità civili e militari.

Al levare delle mense il Commissario regio fece un brindisi inneggiante alla concordia cittadina, augurandosi che dal prossimo consesso comunale sorga chi assecondi le legittime aspirazioni del commercio (vivissimi applausi).

De Nobili rivolse elevate parole a Balanzano e si augurò che egli nel momento storico che iniziava nella patria, si faccia organizzatore delle forze economiche che ridaranno prosperità e vita al paese (calorosi applausi). Balanzano portò il saluto alla marina vanto e gloria della patria, esempio di virtù e di disciplina (vivi applausi).

Mandò un saluto al Duca degli Abruzzi, strenuo, valoroso e intrepido principe sabauda (calorosi applausi).

Ringraziò i commercianti augurandosi che Spezia, città moderna e che tutto deve a se stessa possa veder coronate le sue aspirazioni commerciali (prolungati applausi). Brindò inoltre pure applaudito l'ammiraglio Frigerio.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quarogno Ottavio, gerente responsabile.

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20  
Giorno 3 Novembre ore 8 Termometro 7.7  
Minima aperta notte 3. Barometro 756.  
Stato atmosferico: bello. Vento: N. E.  
Pressione: crescente ieri: bello  
Temperatura massima 17.7 Minima 6.  
Media 11.240 Acqua caduta

## PREMIATA SARTORIA INGLESE

## L. Chiussi e Figlio

Cavour, 36 - UDINE - Cavour, 36

Taglio perfetto ed elegante

GRANDE DEPOSITO STOFFE

inglesi e scozzesi

ULTIMA NOVITÀ

Prezzi convenientissimi

## La produzione delle spille

Un dilettante di statistica si è divertito a calcolare la produzione delle spille.

Nella sola Inghilterra se ne fabbricano 54 milioni a giorno. La sola Birmingham vi concorre per 37 milioni; il rimanente 17 sono dati da Londra, Strand e Dublino.

La Francia ne produce, nelle città di Laigle, Bugles - Parigi, una ventina di milioni, che uniti ad un'altra diecina dati dall'Olanda e dalla Germania, facendo ascendere a 80 milioni al giorno, ossia a 29 miliardi e 200 milioni all'anno, la produzione delle spille. E siccome esso si consuma difficilmente e non si consuma mai, bisogna ammettere che si perdono giornalmente 80 milioni di spille.

Prima essa offrivano un bel l'esempio della divisione del lavoro; una spilla passava per le mani di 14 operai, ed ogni operaio concorreva alla fabbrica di mille spille al giorno, al giorno d'oggi le macchine fanno tutto questo lavoro in un'ora.

Sono lieto di poterle significare che il di lei preparato ha corrisposto ottimamente in un caso di cloro-anemia che si era mostrato ribelle ad ogni altra cura.

Tolentino (Marche)

Dott. Aristide Mattoli

Chirurgo Primario Osped. Civile  
Lettore, credi che c'è il sole?  
Ebbene, credi anche che i Giomelli, dei Roggeri sono infallibili contro l'anemia.  
Perché è così.

## Ringraziamento

Il figlio, la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti commossi ringraziano vivamente tutti coloro che spontaneamente con dimostrazione d'affetto e di stima vollero tributare l'ultima omaggio al loro amato

Daniele Zanier fu Francesco e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

S. Vito al Tagliamento, 30 ottobre 1902.

## Comune di Codroipo

Concorso al posto di Vice-Segretario Comunale — stipendio L. 1200 lorde — età non superiore ai 30 anni.

Nomina per un biennio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

## FERNET - BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano  
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Guardarsi dalle contraffazioni

E' sicuro di impiegare bene i propri denari, chi pubblica avvisi di reclame sul Giornale d'Udine, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

## ACETILENE

Nuovi sistemi privilegiati

per le sue applicazioni

Chiedere nuovo Catalogo (che si spedisce gratis) alla Società in accomandita Ditta Fratelli Galtarossa — Verona.

## PREZZI

Carnami prima qualità

Manzo 1 taglio al K.	L. 1.50
» 2 »	» 1.20
» 3 »	» 1. —
Vitello 1 taglio	» 1.40
» 2 »	» 1.20
» 3 »	» 1. —

Udine, 1 novembre 1902

Bellina Giuseppe

Via Mercerie, 6

## Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale dell'ernia inguinale col metodo del prof. Bassini.

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Liuzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facechin, Quintino Ortolani.

## FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI costituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati ».

## ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

I Sigg. MEDICI ed IGIENISTI tutti raccomandano nell'attuale stagione di far uso delle Igieniche Maglierie Reggiani quale preservativo dai molti e funesti malanni

Le Maglierie Reggiani sono di pura lana, rafforzano le gracili costituzioni indispensabili per chi soffre di artrite, reumatismo, gotta e renella le preferite perché morbide da non ledere disturbo alla pelle impareggiabili per la loro durata e confezione a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

Per acquisti, ordinazioni e catalogo dirigersi esclusivamente alla fabbrica P. Pietro Reggiani, Cremona, via Prato, 16. La sola che garantisce qualità finissima e buona riuscita.



Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue  
INVENTATO  
dal Professor GIROLAMO PAGLIANO  
DIRIGERSI alla Ditta Prof. Girolamo Pagliano  
Via Pandolfini - Firenze  
Casa fondata nel 1838  
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI)

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

## Girolamo Barbaro

Offelleria | CAFE CON BIGLIARDO | Bottiglieria

VINI E LIQUORI  
di lusso

Confetture | CIOCCOLATE | Biscotti

Servizi speciali per  
Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Leggete sempre gli avvisi della  
terza e quarta pagina del nostro  
giornale.

### CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio



La barba e i capelli  
aggiungono all'uomo  
aspetto di bellezza  
di forza e di senno

Una bella chioma  
è degna corona  
della bellezza.

PRIMA DELLA CURA

Marca Speciale (Depositate)

DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e simplice ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurere una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli neri e robusti dovrebbero pure usare Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta, di essi o di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigoria, toglie la forfora ed induce loro impare una fragranza daltissima.

ATTENZIONE

Signori ANGELO MIGONE & C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti caligine e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dot. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanit. LATINA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigono sull'etichetta il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata: tre teste, seguita in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 3 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50, 8 e 8,40 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle sped. per posta agenz. et. 25 per fiale da L. 0,75 e 1,50; et. 50 per le altre - Deposito generale da Migone & C. Via Torino, 12, Milano

## SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACEUTIGON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.  
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.  
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia e scolo flac. gran' L. 5, flac. pic.  
L. 2. - Dott. Moretti, Via Torino 21, Milano.  
OPUSCOLO GRATIS  
Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.



### DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della  
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO  
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatologica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenza e difficoltà digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende sobietta o all'acqua di Seta.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi  
Guardarsi dalle imitazioni

## FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVELE.



Frumento Fucense

### FUCENSE

È il Fucense il più  
produttivo delle altre  
qualità.

FED. SOCIETÀ CATTOLICHE DI VICENZA

### FUCENSE

... 50 spighe nate  
da un solo granello.

Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti

### FUCENSE

... paglia fortissima  
più resistente degli altri  
all'allettamento.

Co. ANT. EMO CAROPIGLISTA di Padova

### FUCENSE

... si mostrò resis-  
tente alla ruggine.

FRATELLI OTTAVI di Casalmorferato

### FUCENSE

... è grano di grande  
merito e reddito.

Ten. Gen. ONESTI di Incisa Balbo

Costo del frumento Fucense

100 chili L. 37 - Sacco nuovo L. 1

10 chili L. 4 - S. cchetto nuovo Cent. 40

Un chilo Cent. 45.

Merco posta in Sinezio di Milano

Un sacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50

Un sacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (Blé Noé). 100.

chili L. 35. -

Una sacco postale di 5 chili. " 3,50

Frumento di Colonia "Sele-

zionato. Chilogrammi 100 " 85. -

Un sacco postale di 5 chili. " 8,50

Frumento rosso Varesotto.

100 chili " 85. -

Un sacco postale di 5 chili. " 8,50

Frumento precocissimo Giap-

ponese. Il più precoce dei

grani. 100 chili " 40. -

Un sacco postale di 5 chili. " 3,80

Frumento Rieti. Originario. 100

chili " 42. -

Un sacco postale di 5 chili. " 3,80

Frumento Rieti, prima riproduzione

terrestre. 100 chili " 35. -

Un sacco postale di 5 chili. " 3,50

Frumenti esteri, di Svezia, d'An-

stria, di Polonia, di Spagna;

12 var. 100 gr. d'ognuna, fran-

ca di porto

Segale nostrana. 100 chili " 30. -

Un sacco postale di 5 chili. " 3. -

Orzo bianco nudo. 100 chili. " 40. -

Un sacco postale di 5 chili. " 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO

È la sola pianta che presenta abbondante for-

raggio alla fine d'inverno ed in principio

di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri o

poco fertili, oppure nelle stoppie del Fr-

mento, Segale o Granoturco: 100 chili L. 60

Un chilo cont. 70. - Un sacco postale

di 5 chili L. 4,50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella,

Sulla, Lejette e Erba maggenga, Veceta,

Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla DITTA

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 - MILANO - Corso Loreto, 54

## Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

# TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI sicure contro il fuoco

FABBRICA BICICLETTE di qualunque modello e su misura

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette.

## Prezzi Modicissimi